

ABBONAMENTI
 Anno L. 12, Semestre L. 6
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 20
 Gruppi L. 10.80
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI
 si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
 Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
 e Succursali ed Agenzie ai seguenti
 prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
 gina di testo L. 1.—; Necrologie
 L. 1.—; Cronaca L. 1.50.
 Economici, ricerche d'impiego
 cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
 cent. 10, minimo L. 2.—.

Complici della illegalità

La illegalità fu, in un periodo, il sistema del partito fascista, il quale tale sistema giustificò affermandone la necessità per la salvezza della Nazione.

Con la conquista dello Stato il fascismo proclamò che la violenza, la illegalità doveva essere finita, perché il partito era ormai lo Stato, era la legge, l'autorità.

Quanto di sincero in questa disposizione? Viene da dubitarne, se si considera che troppo spesso l'autorità fascista fece ai violenti, e che le stesse elezioni furono, si può dire, da per tutto, organizzate sulla base della violenza e della illegalità, in modo che è difficile credere che ciò non avvenisse per un piano preordinato del partito.

Comunque ereditiamo pure a questo comandamento che viene dall'alto, e vediamo come e perché si perpetuano ancora l'illegalismo.

O'è ancora molto razzismo. Gente che, all'ombra del fascismo, hanno da difendere i loro interessi, le loro ambizioni, hanno da fare le loro vendette, vogliono affermare il loro dominio incontrastato in buona o in mala fede con fondano patria e nazione con la loro piccola personalità, con le loro beghe meschine, arrivisti che nel partito trionfante, come prima in altri, cercano di pescare nel torbido, reazionari che vogliono fare la reazione sociale, massoni e anticlericali che vogliono sotto il manto del protezionismo religioso di nuova marca, sfogare la loro verde bile...

Ecco che cosa è lo stato di oppressione, di compressione, di violenza, di illegalità...

Ed è certo il maggior nemico del fascismo stesso codesto malanno cronico; ed è un male del quale non si possono misurare le gravi conseguenze.

Ma dell'illegalismo e della violenza molti, troppi sono i complici, e vi hanno una grave responsabilità.

L'autorità di pubblica sicurezza fa il genere il suo dovere. Ma lo fa sempre e tutto?

L'autorità giudiziaria è integra. Ma ha sempre sufficientemente fermezza e indipendenza delle pressioni politiche locali?

La stampa, anche quella detta indipendente, fa sempre e tutto il proprio dovere? Sopra tutto però dobbiamo dire qui fermamente: il maggior complice è anche la viltà dei singoli e delle collettività.

La viltà si copre spesso del pietoso velo dell'amore della pace, dello spirito cristiano. Ma è proprio genuino amore di pace, amore cristiano?

L'individuo o l'ente o la società colpita dalla violenza e dalla illegalità troppo spesso rinunziano a invocare la tutela della legge; e, quando lo fanno, lo fanno timidamente; sporta una denuncia, non la si segue più; sporta una querela, troppo spesso la si ritira, o si rinuncia a costituirsi parte civile, o si attenuano, anche contro verità, le deposizioni.

E i testi? Chi vuol essere teste contro i potenti e i prepotenti? Chi vuol dire la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità?

Chi ha il coraggio di spiegare appoggio e solidarietà con il colpito? E, in questa condizione di cose si ha tuttavia il coraggio di lagnarsi se l'illegalismo continua la sua strada?

L'illegalismo poco eroico è di tal marca che non va certo a subire sorridente i rigori della legge per i begli occhi della Patria. Esso, per il grande amore conculcato alla patria, ma in realtà troppo spesso per altre ragioni tutt'altro che nobili, compie la trovata nella fiducia che resterà impunita. Resterà impunita, secondo l'eroe, perché dopo l'ultimissima (tale proclamata dal Duce) altre amnistie vennero, e ancora altre potranno venire, perché a l'autorità di pubblica sicurezza e giudiziaria ci si farà comprendere che deve avere giudizio, perché all'offeso si farà capire che pensi ai casi suoi, che se non vuol di peggio, meglio è per lui che si rassegni così; e, se costui si azzarderà a querelare, ci soneremo la musica adatta per farlo desistere...

E i complici dell'illegalismo fanno in troppi casi il loro deleterio ufficio.

Fin che le cose andranno così, ci sarà sempre gente invogliata a continuare l'impunito esercizio di spadroneggiare, di tiranneggiare, di percuotere, di travagliare, le nostre popolazioni.

I complici devono riflettere. Noi ci rivolghiamo ai singoli e agli enti che

possono essere colpiti. Occorre energicamente reagire coi mezzi legali. Solo così l'illegalismo e la violenza potranno trovare un freno.

Monsignor Seipel revolverato

Monsignor Seipel, Cancelliere della Repubblica Austriaca, è stato revolverato domenica sera a Vienna, mentre scendeva dal treno e stava per avviarsi verso l'autovettura che lo attendeva fuori della stazione.

Autore dell'attentato è l'operaio Carlo Jaworek, ventinovenne.

Per tradurre in atto il suo divisamento il Jaworek era andato incontro al Cancelliere alla stazione di Wiener Neustadt, ma siccome mons. Seipel trovavasi in uno scompartimento riservato non riuscì a rintracciarlo. Appena il treno fu a Vienna, il Jaworek si affrettò a raggiungere l'uscita e proprio nel momento in cui il capo del Governo si accingeva a salire in automobile gli sparò contro quasi a bruciapelo tre colpi di rivoltella, uno dei quali colpì il Cancelliere.

La folla esasperata si lanciò sul giovanotto per farne giustizia sommaria, mentre mons. Seipel trovava ancora la forza di gridare che lo lasciassero stare. Ma prima ancora che riuscissero a porgli le mani addosso, il Jaworek si tirava un colpo di rivoltella al petto ferendosi a sua volta in modo assai grave.

Non ho colpa...

«Non ho colpa di niente: me ne duole molto per la mia povera moglie ed i miei figli, ma sono stato designato». Queste le frasi vergate su un foglio rinvenuto nelle tasche dell'assassino! Cinismo o in incoscienza criminale?

Il fatto ha suscitato profonda impressione in tutti gli Stati e specialmente in Vaticano dove la notizia giunse lunedì mattina verso le 9.30, da un telegramma inviato alla Segreteria di Stato dal Nunzio a Vienna mons. Sibrila. Subito ne è stato avvertito il Pontefice, che ne è rimasto profondamente addolorato.

Il Segretario di Stato Card. Gasparri ha telegrafato al Presidente della Repubblica signor Hamisch e al Cancelliere Seipel, esprimendo a nome del Pontefice il dolore e la deplorazione per il nefando attentato e facendo voti per la sollecita guarigione di mons. Seipel.

Subito dopo l'attentato il ministro d'Italia comm. Bordonaro espresse ai membri del Gabinetto austriaco il suo vivo rammarico.

Il dottor Seipel aveva compiuto in quel giorno il biennio di govern. Salito al potere il 31 maggio 1922, egli ha fatto per il suo paese, quello che pochissimi uomini di Stato possono vantarsi di aver fatto, giacché se l'Austria potè uscire dal caos economico e rimettersi sulla via della rinascita fu opera esclusivamente sua.

Lo stato di salute del Cancelliere si mantiene stazionario, i medici, sperano salvarlo.

Lo scioglimento della zona Veronese della Milizia Nazionale

Il Comando della 4a Zona della Milizia Nazionale ha diramato un comunicato in cui ordina l'immediato scioglimento delle legioni 40 (Scaligera) e 45 (Benaco) nonché i reparti mitragliatrici e ciclisti addetti alle suddette legioni.

Fatti e commenti

Il rogo!

Il «Giornale» di Mantova, non ha voluto essere fortunato come il «Friuli». Per salvarsi dal rogo non gli è bastata nemmeno la rinuncia ai principi popolari coi quali era sorto, né sostenere il listone... negli ultimi comizi, e curvare la schiena alle nuove vicende.

Ha dovuto subire, dopo le altre, anche l'ultima, la più volgare e detestabile sopraffazione!

Ecco come si svolsero i fatti:

L'episodio della fiammata dei libri ed opuscoli condannati dalla Chiesa, perché immorali o perniciosi alla fede: episodio che ha causata la bastonatura di parecchi giovani cattolici da parte di un gruppetto di giovanotti aderenti al fascismo, ha suscitato altri in crescenti e gravi incidenti.

Difatti nel pomeriggio del 30 non pochi giovani capitanati dall'avv. Giulio Sarnasacchi, segretario politico del fascio di Mantova, hanno invasa la tipografia del «Giornale» quotidiano cattolico, che s'era limitato a fare breve menzione la cronaca della bastonatura aggruppando una parola di solidarietà cristiana coi perseguitati; hanno schiaffeggiato il direttore, il redattore, e siccome si stava stampando la «Scintilla», organo settimanale della Giunta Diocesana, la quale recava lo stesso cenno di cronaca del «Giornale», hanno distrutte tutte le copie stampate e spezzata la forma cosicché la «Scintilla» non ha potuto uscire.

La notizia dell'invasione si seppe subito in Questura e allora accorsero sul luogo lo stesso Prefetto, gen. Sapori e un commissario di P. S. con guardie e carabinieri.

Il Prefetto consigliò i fascisti a ritirarsi, rimasero ch'erano vittime di equivoci e di notizie false, quando dicevano che i giovani cattolici avevano dato alle fiamme i ritratti di Mussolini e di d'Annunzio; ma durò fatica a persuaderli ad abbandonare la tipografia, giacché vi rimasero parecchie ore.

Quando verso le 19 i fascisti si furono ritirati, rimasero i carabinieri a custodire la tipografia. Verso le 23 numerosi fascisti si recarono a far gran chiasso davanti alla tipografia del «Giornale». E mentre con quel chiasso inducevano i carabinieri ad uscire di tipografia, quattro fascisti entrati di nascosto per una casa attigua, arrivarono ad un cortile interno su cui guarda la tipografia, ch'è al pian terreno, ed entrati per una finestra, con le rivoltelle alla mano imposero ai tipografi di uscire nel cortile e stare in silenzio; poi sparsero del liquido infiammabile nel magazzino della carta prossimo alle macchine ed appiccarono il fuoco.

Quando la tipografia era in preda alle fiamme, i fascisti si sono ritirati.

Agli amici de «il Giornale» la nostra fraterna solidarietà di colleghi provati nelle prime ore a tutte le più aspre battaglie. Ad essi l'augurio che la giustizia, se ancora nel nostro bel paese a «giustizia» ed a «legge» intesa nel retto senso della parola si può ancora alludere, possa colpire inesorabilmente e gli autori materiali del delitto e gli istigatori che eroicamente stavano trincerati dietro bronzee quinte.

Questi fatti, vero disdoro nazionale, non devono assolutamente più accendere.

O che siamo forse diventati, dopo tanta ascensionale civiltà, peggio degli Zulu?

La nota del Vescovo

Sua Eccellenza Mons. Paolo Carlo Origo Vescovo di Mantova ha pubblicato la seguente lettera:

«Ai miei buoni Mantovani!
 «Sono addolorato.

«Ho sempre usato prudenza, tacendo dinanzi a fatti, che mi avrebbero strappato un grido di indignazione.

«Ho sempre predicato la pace, perché Gesù Cristo la vuole; la vuole il Santo Padre Pio XI; la giunge la suprema autorità dello Stato. Per amore della pace mi sono sempre prestato a funzioni di colore più politico che religioso. Mi sono sempre mostrato rispettoso e ossequioso a chi ci governa. I miei sacerdoti hanno seguito fedelmente le mie orme.

«Ma, come posso tacere? Per un fatto che doveva risuonare a onore e lode di Mantova quale fu la consegna spontanea per una innocente fiammata, e seguita in un cortile privato, di libri condannati dalla Chiesa, sozzi romani alcuni dei nostri giovani cattolici scoutisti furono malmenati con pugni e bastoni.

«Il «Giornale» quotidiano cattolico, che ebbe la temerità di scrivere una mitissima deplorazione dell'ingiusta e crudele aggressione, vide minacciato e percosso il suo redattore, e colpito gravemente il figlio che cercava difendere il padre.

«Non basta? No. A notte inoltrata un gruppo dei più arditi, penetrando nei locali de «La Stampa» fatti uscire con minacce gli operai mise tutto sopra, manomise le macchine, diede il fuoco alla «Scintilla» e ad un cumulo di carta, creando un gravissimo danno alla «La Stampa» ed uno spavento indicibile agli inquilini del caseggiato.

«Non devo io protestare contro questi atti selvaggi indegni dell'anima mia, cortese mantovana; di un popolo che vuole essere civile? Dinanzi a tali enormità come posso io permettere, che i nostri giovani cattolici si avventurino ad un pelleggrinaggio quantunque strettamente religioso al Santua-

rio di S. Luigi in Castiglione? Chi ci assicura da sorprese? Chi ci difende? Per questo dichiaro sospendo il pellegrinaggio indetto il 15 giugno al quale dovevano partecipare i giovani cattolici delle vicine Diocesi. Noi perdoniamo, a chi ci fa del male ed invochiamo

Un friulano Araldo di Civiltà nell'India selvaggia

Il giro del mondo

Il tenente Marcuzzi Vincenzo da Cornino di Fargaria, ferito al petto in Albania, valoroso decorato, fattosi Sacerdote, andò Missionario Apostolico a Roma Cattolice Mission de la Birmania nell'Asia, scalo postale Toungoo. Al termine del 1922, con un celerrissimo viaggio di 31 giorni, giunse al posto assegnatogli. Già imparò l'inglese e il birmano; ora gli furono affidati ben 38 villaggi nei monti cariani; residenza a Mombò; ne sta facendo la visita avendo già abbastanza in uso la terza lingua, la cariana. Belle le tappe del suo viaggio: Venezia 2 settembre 1922; 4 Brindisi; 9 Porto Said; 13 Aden; 19 Bombay; 20 Hiderabad; 24 Betswada (Sud India); 26 Calcutta; 2 ottobre Rangoon; 3 Toungoo, clima equatoriale 40 gradi di calore; la missione è composta di baracche di legno; anche il vescovo italiano, è in maniche di camicia.

Condizioni dei villaggi

Ombre terrene; i fanciulli non senza vestito, gli adulti hanno pochi stracci. Le miserabili capanne sono di terra indurita dal sole, spalmate di sterco di vacca, con frasche di bambù. Il distretto dei 38 villaggi affidati a questo solo nostro missionario è tutto in alta montagna, con viottoli da capre e da buffali; solo in qualche posto, nella stagione asciutta, si può andare a cavallo. Mombò da Toungoo dista due giornate a cavallo, e tutto l'occorrente pel missionario, per i 2 orfanotrofi, pel vitto, vestito, materiale scolastico e medicinale (ogni giorno ricercato, non essendo medico nei 38 villaggi) è tutto il necessario per riparazioni e costruzioni fabbricati, tutto deve essere portato a spalle umane da Toungoo.

Come ragionano i barbari

I paesi affidati a questo Missionario sono calmi sì, perché dai nervi flosci, ma superbi perché troppo ignoranti e non usi ad alcun esercizio mentale. Sanno coniugare solo un verbo: il verbo domandare. Natura, ambiente, superstizioni pagane. Modo di pensare che metterebbe in dubbio Aristotile e i filosofi su l'esistenza d'una logica naturale di fondo comune, e forma un carattere che non si può conoscere nemmeno dopo 20 anni, e rende il missionario sempre incerto sul metodo da usare per civilizzarli nei misteri della Fede Cristiana. Sorprese, illusioni, dissillusioni, speranze e sconforti, si alterano, dimodochè nervi marca italiana devono assoggettarsi a esercizi aerobici.

Mi scrive il Missionario: «Se tu predichi ai genitori che i fanciulli non sono... buffali e che quindi bisogna siano mandati al catechismo, essi capiscono solo che, i loro figli non essendo buffali, bisogna che ci diano da mangiare riso e non erba. Tu predichi facendo tutte le modulazioni vocali possibili, e tu vedi dei volti, sempre identici, occhi languidi pigramente posati su la barba, sul tuo naso, sulle tue scarpe o sui bottoni de la tonaca che tu non hai mai contati ma che essi conoscono nel numero, colore, dimensione. I postumi commenti riguardano il timbro di voce e il progresso nella loro lingua.

Le lingue difficili

Scrive il Missionario: «Siamo nelle Indie inglesi, perciò occorre imparare l'inglese. Ciò che questa lingua ha di arido è la pronuncia; gli'inglesi stessi sono discordi; devi aspettare dei suoni che non corrispondono a nessuna lettera dell'alfabeto; mangiano metà parola, tutte le vocali dell'alfabeto cambiano suono a seconda delle parole senza regole; almeno il francese e il tedesco hanno delle regole fisse di pronuncia; si può dire che in inglese tutte le parole sono irregolari. C'è una sola regola generale ed è questa: prendi sette consonanti e due vocali; macchiarle bene in bocca poi sputarle fuori con rabbia al tuo interlocutore; ecco l'inglese.

E il birmano? un europeo non può avere l'idea di questa lingua; è una delle più difficili dell'Oriente; antica, letteraria, ricca di espressioni, più ricca ancora di affissi e suffissi, appendici e appendicetti di nessun significato, battute la unicamente per arrotondare

sopra di essi le Divine misericordie. Cari giovani usitate: voi patite per la causa di Cristo, e il vostro Vescovo vi benedice.

Mantova, 21 maggio 1924.
 + PAOLO CARLO
 Vescovo

il suono de la parola; tanto delicata, che la minima sfumatura di pronuncia, impercettibile agli europei, fa cambiare significato; capricciosa, ampollosa; dove noi usiamo un verbo, lor ne usano 5; mischiati insieme. Così le parole; «struzioni coi piedi per aria. In italiano diciamo un... cavallo e la deferenza è solo nel genere, maschile o femminile, e nel numero. In birmano, questo uno cambia a seconda che la cosa è piatta, liscia, sottile, grossa, rotonda, ecc. ecc., e questo uno deve essere tradotto in più di venti modi. Insomma se nel posto del birmano ci fossero due lingue greche, sarebbe di leccarsi le dita; almeno che la scritta fosse uguale alla parlata, ma nemmeno quello; almeno che dopo l'inglese e il birmano, bastasse; ma dopo sono le lingue delle tribù cariane.

Appello straziante

Abbandonata la famiglia, rinunciata alle comodità del viver civile, povero, lottando, solo, il Missionario, assertore d'italianità nelle inesplorate regioni asiatiche, domanda una macchina per proiezioni, magari usata, corre data di qualche lastra religiosa, poichè, dice, in tal modo gli occhi aiuteranno le orecchie a far pervenire al cervello, attraverso le fantasie, qualche idea che si elevi al di sopra del riso, dei buffi, e del bambù che riempie i boschi nonché il cervello dei selvaggi. Tale metodo, usato pure dai protestanti, è il migliore ed indispensabile.

Cose incredibili

Mi scrive il Missionario: «La mia condizione materiale è umanamente disperata; la missione — sfida io! — è in debito. Il missionario deve provvedere a sé e a tutta la cristianità (3 anni di carestia e topi infettivi: i paesi sono come lazzaretti e si mangia scorze d'alberi). Altre risorse e aiuti non ho se non quelli che possono mandarmi dall'Italia le persone buone, generose, umanitarie. Oh quanto lusso e spese inutili! Io sono obbligato a domandar soccorso! Mandami qualche indirizzo di Associaz. masch. e femm. qualche indirizzo buono, utile, cui stendere la mano!».

Offerte e corrispondenze o al missionario Rev. Fether Vincent Marcuzzi, per Toungoo in Mombò (Burma India) o all'incaricato don Roberto Merluzzi in Risano (Udine).

Non è possibile soffocare una tal voce!

D. R. Merluzzi
 mutilato di guerra

Nota politica

Il caso Guarienti presenta qualche caratteristica che supera la semplice contingenza personale.

E' noto che i Questori della Camera sono tre e che, per una discutibile interpretazione del regolamento, ogni votante deve scrivere nelle schede due soli nomi. Il voto limitato garantisce la rappresentanza delle minoranze e, fra queste, presumibilmente della minoranza più numerosa, cioè del partito popolare.

Nella prima votazione, non ostante le istruzioni del direttorio fascista, i deputati della maggioranza organizzarono una scheda girante in modo da assegnarsi tutti e tre i posti di questore. Ende irae del duce e del direttorio che dicesi, impose al terzo eletto (on. Capanni) le dimissioni dall'ufficio artificialmente conquistato.

Il giorno seguente l'on. Bianchi prese la parola per dichiarare che la maggioranza era disposta a regalare il posto all'on. Guarienti e il nostro collega, in piena adazione del gruppo... declinò il regalo.

Nuove ire e, in una seconda votazione, fu eletto l'on. Guglielmi, altro deputato di maggioranza. Il che dimostra: 1) che la disciplina fascista resiste agli ordini del duce; 2) che la ribellione al direttorio fascista si dimostra colla parola, dell'on. Bianchi, da tutti interpretata come una ribellione alla imposizione delle dimissioni dell'on. Capanni.

Il che vuol dire che la dittatura funziona dappertutto fuori che nell'interno del fascismo.

Nel campo sociale-morale e religioso dell'Azione Cattolica

Vogliamo fermamente confidare che una volta che saranno bene inquadrati anche gli Uomini Cattolici in Italia nella Federazione Italiana Uomini Cattolici, si riprenderà anche nella nostra Nazione ciò che fu il vanto dell'Azione Cattolica Italiana di altri tempi passati, ma non dimenticati, e cioè la fila dei Congressi Cattolici, che operarono un bene immenso, superiore, che o voglia o non voglia mise tali radici, che ad un prossimo domani faranno pullulare nuovi rampolli di vitalità e di fresche energie che faranno serrare maggiormente le file nel comune ideale di Fede, di Religione, e di amore al Papa, alla Chiesa. Anche nelle altre Nazioni da parte dei Cattolici si riprendono i Congressi Nazionali: il Lo di giugn si ebbe in Belgio. Il 15 corr. i cattolici di Venezia con un Congresso Cattolico Diocesano commemoreranno il 50° anniversario del primo Congresso Cattolico Nazionale Italiano.

Per la generosità di molti cattolici Veneti e per il vivo interessamento del Rev. P. Alessio Ambrogio Magni d' C. d. G. fu acquistato in Bassano Veneto l'antica villa Morosini Agaran, o ve annualmente si terranno vari corsi di S. Esercizi Spirituali per i borghesi e specialmente per gli operai. Costoro a prezzi modicissimi, troveranno ivi in detti giorni alloggio e vitto, in modo che tolti dal frastono del mondo, chiusi in sacro ritiro, potranno nella tranquillità e nel silenzio, provvedere al bene dell'anima propria. Fu inviata una circolare a tutti gli Ecc.mi Vescovi del Veneto perchè facciano conoscere l'istituzione ed il fine santo di essa. Risultati inaspettati si sono ottenuti di già con simili santi ritiri in Diocesi di Chieri, Torino, Milano, Bergamo, a Roma stessa. Data la posizione strategica con comodità ferroviarie sufficienti che presenta Bassano, fiduciosi che il Rev.do Clero Veneto accalorerà presso i borghesi la pia opera, è da sperare il miglior esito anche per i Ritiri Spirituali di Bassano.

La Congregazione dei S. Riti sta istituendo il processo di Canonizzazione di due gornalisti francesi morti 20 anni fa; i sigg. Vraud Filiberto e Camillo, fondatori della «Bonne Presse» e del giornale «La Croix» attualmente diretta da un loro rispettivo nipote e figlio. A questa non indifferente notizia ci viene da esclamare... «si che veramente il voler essere scrittori e giornalisti cattolici deve considerarsi ne più nè meno di un santo apostolato a cui attendere, e non come un mestiere per guadagnarsi. una mercede onde sbarcare il lunario!»

Le Istituzioni Cattoliche tutte, maschili e femminili, non devono vivere solo pensando a sé, ma debbono pensare anche agli altri e specialmente, per coloro che non vogliono o che, per caso fortuito, ebbero la disgrazia di non essere stati ducati al retto pensare cristiano, religioso cattolico. C'è una massa immensa che versa nella più grande ignoranza supina o nebulosa. Sarà una doverosa carità l'andar incontro a questa massa, e lo si farà con la propaganda gratuita della Buona Stampa, specialmente istruttiva, religiosa, che dovrebbe essere versata a larghe mani e opportunità, regolarità, ed assiduità. Un esempio splendido in ciò ce lo dà in Italia ora la Diocesi di Milano: dall'estero l'Inghilterra, nella sola Diocesi di Westminster si è prossimi a rag giungere la cifra di 30.000 soci della Buona Stampa, ed in tre mesi si raccolsero più di 3000 sterline. Nel Canada, da dove purtroppo vengono espulsi gli italiani perchè non vogliono lasciare lo schifoso vizio della bestemmia, si ebbe nell'ultima settimana di Aprile un grandioso Congresso Nazionale per la Opera della Buona Stampa. A quanto pare sta preparandosi anche in Italia nostra.

Nel mese di giugno sono molto opportune le Consacrazioni delle famiglie al S. Cuore di Gesù, consacrazioni che dovrebbero esser fatte con la presenza del Sacerdote, famiglia per famiglia, come appare dai regolamenti emanati dall'Apostolato della Preghiera e che si possono leggere in un opportuno foglietto che si trova in vendita presso le librerie Zorzi e Prammer in Udine.

Vennero sciolte le Camere di Commercio di Venezia, Rovigo e di altre città dell'Emilia. Analoga sorte ha colpito anche Udine.

La crisi del fascismo friulano

Che cosa succede? Democrazia e purezza contro reazione e intrigo? — Vincono gli agrario-industriali-demomassonici? — Il fascio di Udine ribelle — L'on. Ravazzolo punito — Altri fasci ribelli

Le cose dunque, per riassumere sono andate così:

Essendo l'on. Pisenti incompatibile nella carica perchè eletto deputato si riunì il congresso prov. dei fascisti per eleggere il nuovo segretario politico provinciale. E risultò eletto la meaglia d'oro De Carli contro il geom. Ubaldo Domini segretario pol. e candidato del fascio di Udine. Da qui sdegni e proteste. Proclamato l'esito della votazione, l'on. Ravazzolo intonò il grido: **abasso gli agrari!**

E, dimessosi il direttore del fascio di Udine, l'assemblea del fascio, convocata per deliberare, approvò una vivace relazione Domini e un forte ed acre ordine del giorno col quale si attacca vivacemente la corrente che aveva portato alla vittoria del De Carli.

Che cosa era accaduto? A sentire quel che si dice e scrive, ecco quanto: i... **protestanti** dicono: il fascismo friulano viene inquinato e deviato da elementi impuri; Spezzotti d'accordo con Pisenti e con altri, è entrato nel partito per asservirlo alle vecchie consorterie liberalistiche, agli interessi conservatori agrari, industriali, bancari; esso sta giocando sulla pelle del fascismo; non voleva la candidatura politica, ma l'aveva accettato quando poté ottenere di escludere il candidato gen. co. Ronchi e poté fare includere il candidato del suo cuore, il suo fido e agrario nob. Tullio; gioca e ha giocato con i Goriziani, perchè, mentre condusse l'azione per la unione di Gorizia con Udine, vuole poi scaricarne la responsabilità su altri, su Domini, e fa invece l'alleanza coi Goriziani per ottenere nell'assemblea prov. la nomina di un segretario politico, che non sia se non un luogotenente suo e dell'on. Pisenti. Si aggiunge nei circoli (e non è stato detto pubblicamente) che Spezzotti vuole tenersi anche la amministrazione prov. futura, con un proprio luogotenente, il co. Gino di Caporiacco, mentre i fascisti puri vorrebbero a presidente della Dep. Prov. futura uno dei loro della prima ora.

Rispondono gli altri: tutte le vostre accuse sono senza fondamento; non c'è nessuna manovra; non c'è che una aspirazione delusa di certi giovinelli, i quali, senza competenza e solo per essere stati della prima ora, hanno la pretesa e l'ambizione di avere i primi posti. Del resto, soggiungono, perchè infatti lo scandalo non è scoppiato prima e si è gridato solo per lo smacco nella elezione del segretario politico? Repliano gli altri: lo scandalo e il malumore erano di prima; si è atteso e sperato: poi ha dovuto scoppiare.

La questione è portata al direttorio di Roma, mentre l'on. Ravazzolo si dimette da vice-commissario del Comune e Domini si dimette della Giunta Prov. Amministrativa.

Il direttorio naz. dà ragione... ai grossi; scioglie il direttorio del fascio di Udine, sospende dall'attività politica per tre mesi l'on. Ravazzolo...

I fascisti di Udine, ribelli, tuttavia si riunirono in assemblea e confermano la fiducia a Domini e confermano l'ordine del giorno già votato. Ravazzolo non si smuove dal suo atteggiamento. Molti fasci della provincia solidarizzano con i ribelli. Questi chiedono l'inchiesta di un fiduciario del direttorio nazionale.

La stampa dei... grossi assume un tono conciliante, abbastanza significativo... Le cose sono a questo punto e si attendono gli ulteriori sviluppi.

Commento

La grande bega interessa relativamente il pubblico in genere e noi. Si potrebbe solo osservare da prima che coloro che vantano lo stile nuovo imperiale, di disciplina, di ordine, subordinata al bene della Nazione, non danno certo uno spettacolo edificante con codeste beghe interne.

La questione però interessa poco per chè non abbiamo elementi per ritenere che puri o impuri il fascismo possa avere aspetti diversi per il pubblico o per noi in particolare.

I puri passano per i più violenti; ma sino ad ora non si è mai constatato che i meno puri, gli uomini posati, alla Spezzotti, abbiano, non una volta deplorato una violenza, una illegalità. Evidentemente tutti sono pronti a deplorare la violenza o la illegalità dei rossi o dei bianchi... specialmente se la violenza consiste nel domandare più umano trattamento nei rapporti sociali, ma benedicono la santa violenza che serve a loro predominio.

Per ricordare un solo episodio recente: il direttorio prov. presentò gli Spezzotti e altri omenoni, votò un voto di plauso al fascio di Tarcento per le manganellate regalate a quei protorvi combattenti che non volevano asservire l'associazione al fascismo. Ed è ben noto come individui di più o meno nobili origini, di più o meno puri fini,

di più o meno legali e civili metodi vengano conservati in funzione, in cariche anche importanti, solo perchè servono... a far stare a posto la canaglia, che è il popolo.

I meno puri alla Spezzotti, alla Pisenti, passano per gente inquinata di origini democristiane-massoniche; e non si può contestarlo; ma i puri non si sono dimostrati meno anticlericali. Basti ricordare, per tutti, le intelligenti manifestazioni anticlericali che ebbero in occasione del Congresso Provinciale Eucaristico: tutti erano d'accordo, dallo squadrista Castelletti che bestemmia ne « Il Friuli Fascista », al pio Caporiacco, al sereno Spezzotti, i quali concorsero con l'astensione sdegnosa degli edifici pubblici da ogni manifestazione esterna per la grandiosa dimostrazione religiosa, al Prefetto Pisenti che non lasciò nulla inteso per ottenere la proibizione del Congresso e almeno poté ottenere il divieto dell'inno eucaristico e dei vessilli e distintivi dell'Azione Cattolica.

Del resto è proprio solo una bega personale e di ambizioni? E' vero che vi sono dei puri che protestano contro l'asservimento del fascismo agli interessi reazionari. Che questi interessi tendano di prevalere non discutiamo. Ma quale meraviglia, se i mezzi e gli appoggi al fascismo vengono proprio dagli elementi di reazione?

Si accorgono solo ora i puri che fascismo nelle città volle dire reazione industriale, e nelle campagne volle dire reazione agraria? Si accorgono solo ora i puri che fecero l'assalto alla Unione del Lavoro e alle leghe bianche, si accorgono solo ora che questi organismi gli agrari vollero distrutti a mezzo del nuovo trionfante partito, per attuare la più cieca reazione? Non sanno i puri che i contadini dagli agrari sono strozzati, in nome del fascismo? Non sanno che il trionfo della loro lista politica si deve principalmente al ricatto dei padroni agitati dalle minacce di escomi, di rappresaglie? C'è un rinvio?

C'è una respicenza? Sarebbe da augurarselo. Ma attendiamo. Per parte nostra non vediamo ancora come il fascismo potrà liberarsi da tutta la zavorra massonica e reazionaria che anche qui la domina, se così potesse essere, allora potremmo essere lieti di salutare l'apporto di un nuovo partito che, con forze giovani, venisse a inquadrarsi nelle attività politiche, per spingere l'Italia verso l'avvenire sicuro segnato dai suoi destini: Cristianesimo e Democrazia.

XXX

GLORIA FRIULANA

Enrico Ursella

Alla presenza di Senatori e di Ministri, di autorità e critici d'arte è stata inaugurata lunedì a Roma al teatro Nazionale, una mostra personale del pittore Ursella.

L'avvenimento romano è stato salutato con entusiasmo dalla stampa nazionale ed estera e la mostra se fu e dà un vero trionfo per l'arte, fu una affermazione del genio Friulano che trova in Enrico Ursella uno dei forti campioni destinato senza dubbio, alla gloria, pegno di tutti i forti e di tutte le anime tenaci che vogliono e che a traverso il crogiolo purificatore dei più o sicuri sacrifici questo sublime volere sanno tradurre nella realtà di opere feconde.

Il collega in giornalismo Guido Guida critico d'arte e direttore della rivista artistica « Fiamma » ha voluto personalmente presentare il catalogo delle opere dello Ursella, con questa breve sintesi:

« A Roma nessuno conosce questo giovane pittore friulano, pensionato di Udine, buon lavoratore silenzioso, sognatore che dall'umiltà operaia viene all'aristocrazia dell'arte. E vi è giunto per virtù propria, senza fretta. Enrico Ursella è nato trentacinque anni or sono in un ridente paesino friulano, Buiia. La sua povera famiglia di agricoltori aveva bisogno del suo lavoro anche per vivere. E Ursella emigrò in Germania a trovare occupazione. Per anni le sue mani hanno lavorato nella dura fatica del fornaciaio. Pure la luce era in lui. E mentre a sera, e la domenica, i suoi compagni di lavoro riposavano, egli disegnava, ritraeva tipi della fornace, preparava alla sua grande passione la necessaria coscienza per fare arte vera. »

Lavorando così, fino al sacrificio più duro, riusciva a raggranellare il denaro per recarsi a Venezia, dove la sua grande bontà, l'umile suo richiederlo trovarono considerazione presso Ettore Tito che lo amò e lo tenne per il suo migliore discepolo.

Ma oltre l'affetto paterno del maestro, l'Ursella doveva trovare in un cuore nobile d'artista del suo paese, nel cav. Angelo Tremonti un vero e

grande sostenitore. Il Tremonti gli acquistò quadri, gli ordinò ritratti, gli diede la prova reale dell'interessamento e la sicurezza di studiare e produrre senza preoccupazioni soverchie.

Oggi Enrico Ursella si presenta al pubblico romano con una mostra personale che lo rivela e lo afferma.

La umiltà della sua persona che avvince subito per la bontà che oramai è così rara nella vita dei conquistatori, la gioia della sua limpida vena interiore che esulta con potenza di colore e con senso di poesia, traspare in queste opere, ricche di vita, sincere, umanamente belle.

Dal ritratto, che egli tratta con semplice larghezza e che è affermazione del suo amorevole studio al disegno, alle scene intime del contado, ai deliziosi interni, ai chiari paesaggi, tutto è espresso con un linguaggio semplice, naturale, vivo, piacevole. In queste tele v'è giovinezza e v'è passione.

Da questo inizio si annunzia una lieta aurora che darà al Friuli il suo pittore, all'Italia un altro vero artista. »

Guido Guida

... * * * ...

... CURIOSITA' ...

La lingua della politesse

La lingua della « politesse » è la lingua giapponese: essa è la più ricca di vocaboli riguardanti la cortesia ed il modo di trattare colle persone di ogni grado.

Ogni grado del rispetto che si deve agli altri e a se stessi è definito con un termine speciale. Ogni classe della società ha un'espressione differente per il pronome personale « io », e la forma di questo pronome varia secondo il grado della persona a cui si rivolge.

Il giapponese è, per l' europeo, una lingua difficilissima. Un europeo che non sia un linguista di professione per deribere il tempo se volesse imparare a scrivere questa variatissima lingua.

Un giapponese intelligente impegna, per riuscire non meno di otto o nove anni. Si è trovato però il modo di rappresentare foneticamente le parole giapponesi in caratteri latini: e ciò semplifica molto all' europeo lo studio della lingua giapponese parlata.

Ma la maggior difficoltà è quella a cui abbiamo accennato e che i grammatichi chiamano l'onorifico: il grado di chi parla e il grado della persona alla quale si parla esercitano una enorme influenza sulla scelta delle parole delle frasi.

L' europeo non riesce che difficilmente ad orizziontarsi nell'intrico di questo « onorifico », ed anche quando conosce discretamente lo spirito della lingua giapponese è sempre in pericolo di commettere le « gaffes » più riprovevoli agli occhi dei giapponesi.

La diplomazia in cerca di una nutrice

Nella ultima visita fatta a Parigi, i Sovrani di Romania non hanno tralasciato di portare con loro un nipotino lattante, figlio del principe ereditario. Ora avvenne che, durante il viaggio, la nutrice del regale pargolo s'ammalò di scarlattina. Grande la preoccupazione dei Sovrani, che non sapevano a chi affidare l'erede, durante tutto lo svolgersi del programma ufficiale della loro dimora nella capitale.

Il caso non poteva non preoccupare la diplomazia. L'ambasciatrice di Romania accorse nella sua magione il bambino, assicurando di averne tutte le cure; ma... non poteva allattarlo! Ed allora il Protocollo è stato incaricato dalle alte autorità francesi, di trovare una nuova nutrice.

La cosa non era facile data la penuria di domestiche, nutrici, cameriere e simili, e dato, anche, che non si poteva affidare il prezioso infante alla prima venuta.

Ma finalmente De Fouquières, capo del Protocollo, ebbe la fortuna di poter compiere la sua delicata missione, con grande soddisfazione dei Sovrani.

La Regina ha tenuto a presentare il pargolo al Presidente della Repubblica. E nei giardini dell'Eliseo fu visto Millerand passeggiare accanto alla graziosa Regina, vezzeggiando l'erede del trono di Romania, per iniziarsi, forse, a quella che Victor Hugo chiamò « l'arte di essere nonno »...

XXX

RICORDI STATISTICI - PLEBISCITARI

I risultati ufficiali del plebiscito del 6 aprile: 4.693.690 voti favorevoli al governo fascista; 2.510.931 voti contrari.

Se, come risultato di una battaglia elettorale normale, queste cifre si possono ritenere più che soddisfacenti, considerate come espressione di una votazione di plebiscito non potrebbero essere più meschine.

Facciamo un qualche paragone, non coi plebisciti italiani dell'epoca del risorgimento che avevano una significazione che trascendeva dalle consuete manifestazioni della vita politica interna di uno Stato, ma coi diversi plebisciti che la storia della vicina sorella latina ricorda.

Che cosa è mai il 65,25% di voti favorevoli a Mussolini di fronte alle votazioni, veramente plebiscitarie, che seguirono ai mutamenti politici che do-

vevano condurre la Francia dal Direttorio all'Impero?

Il 18 piovoso anno VIII^o (7 febbraio 1800), su 3.012.569 votanti, 3.011.007 cittadini francesi si dichiaravano favorevoli alla costituzione consolare, e soli 1562 contrari.

Il consolato a vita di Napoleone Bonaparte venne nel 1802 confermato dal voto favorevole di 3.568.885 cittadini su 3.577.259 votanti.

Dalla repubblica all'impero si passò coi voti favorevoli di 3.572.329 cittadini, contro 2.569 dissidenti, resi nel plebiscito del 19 marzo 1804.

Come impallidiscono al confronto le cifre del « plebiscito » del 6 aprile 1924, in questi giorni tanto decantate dalla stampa ufficioso!

Anche il terzo Napoleone potrebbe rammentare al suo tarlo imitatore cifre più brillanti di quelle oggi registrate in Italia.

Il 10 dicembre 1848, 6.048.872 suffragi, su 7.327.345 votanti, attribuiscono a Luigi Bonaparte la Presidenza della Repubblica Francese. 7.419.916 voti favorevoli confermano il 2 dicembre 1851 il colpo di Stato. L'impero viene nuovamente proclamato nel novembre 1852 dopo che 7.824.149 Francesi hanno approvato il mutamento di regime e soli 253.145 vi si sono dichiarati contrari.

V'è soltanto un plebiscito col quale possa essere paragonato quello italiano del 6 aprile 1924, quantunque in quello più forte di gran lunga sia stata la maggioranza favorevole al governo: quello dell'8 maggio 1870, che, quattro mesi prima di Sedan, confermava in Francia la monarchia imperiale, colla nuova costituzione liberale ed il ripristino del suffragio universale.

Nella votazione dell'8 maggio 1870 soltanto 1.495.144 francesi espressero la loro opposizione alla monarchia plebiscitaria del secondo Impero, mentre 7.016.227 cittadini le si dichiararono favorevoli. Ma a Parigi le opposizioni raccolsero 150.000 voti, contro 119.000 favorevoli al governo e grandi città, come Lione, Marsiglia, Bordeaux, Tolosa, Metz e Nimes, diedero la maggioranza agli oppositori. E quattro mesi dopo Eugenia Montijo doveva abbandonare occultata e tremante la reggia.

... * * * ...

Notiziario della settimana

Una spedizione punitiva ha avuto luogo sabato scorso a Sopramonte (Trentino). Camions di fascisti giunti da Trento invasero il paese sparando numerosi colpi di rivoltella. Si deplorano numerose devastazioni ed oltre una decina di feriti a colpi di bastone.

Le obbligazioni delle Venezia continuano la marcia ascendente. Speriamo, per i danneggiati che possano in breve raggiungere la quotazione nominale. Da 86 che si quotavano a metà maggio sono salite a 93 corso medio di cambio.

Il congresso degli istituti delle classi medie la cui sede è a Bruxelles è stato inaugurato a Parigi al museo sociale sotto la presidenza di Dufourmantelle. Per l'Italia ha parlato il prof. Loriani di Milano che ha intrattenuto i congressisti sul dovere sociale dei circoli intellettuali verso le classi medie.

E' stata inaugurata la ferrovia Bakulafa costruita dal Governo Sovietista di Bazerbagian. Essa ha una grande importanza per le comunicazioni con la Persia e la Turchia per la valorizzazione della Steppa di Mougen nella Regione di Zamiguezur e per lo sfruttamento delle miniere di piombo, rame, argento e carbone e dei giacimenti di nafta.

Le elezioni nei comuni urbani della Bulgaria assicurano una grande maggioranza al Governo. I risultati sono i seguenti: Intesa democratica 60.361 comunisti coalizzati con gli agrari 21.895; socialisti 14.075; liberali nazionali 15.126; democratici radicali 10.771; unione nazionale 5368. Nella capitale sul totale dei consiglieri comunali eletti 32 seggi sono stati ottenuti dall'intesa democratica, 7 dai diversi partiti borghesi, 5 dai socialisti democratici e 15 dai comunisti e dagli agrari.

Alla vigilia del matrimonio si è suicidato a Borgotaro gettandosi sotto il treno, il giovane Egidio Costella di anni 23.

Un incendio colossale ha distrutto a Belgrado una fabbrica di amido, causando un danno di parecchi milioni.

VIVAI
PAOLO VIGNOLI
- CASA VITICOLA FONDATA NEL 1885 -
PRODUZIONE PROPRIA - DIECI AILIONI DI VITIGNI DISPONIBILI PER LA VENDITA - LA PIU' RICCA COLLEZIONE DI UVA BARBATELLE PER UVE DA TAVOLA E DA VINO INNESTATE SU AMERICANE - I MIGLIORI IRRIDI PRODUTTORI DIRETTI - TALEE AMERICANE CATALOGHI GRATIS - SCRIVERE A PAOLO VIGNOLI - VIALE PORTO 450 GENOVA

Un eccellente primo aiuto
State preparati ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio e per la strada. Per contusioni, tagli, piccole scottature, e per minori lesioni, l'Unguento Foster è il miglior primo aiuto; non siate mai senza questo unguento. Ovunque L. 4,95 più tassa di bollo. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Gerale, C. Giongo, 19 Cappaccio, Milano (8)

LAVORAZIONE DEL LATTE
(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte secciali per mungitura, bacinelle Swartz, seccchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla
Associazione Agraria Friulana
« SEZIONE MACCHINE AGRARIE »
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

Le nostre
Confezioni per Uomo
s'impongono per
QUALITÀ
ELEGANZA
CONVENIENZA
Pantaloni in ottima stoffa lana, disegni moderni, da L. 29 in più
Pantaloni gabardine, colore garantito " " 59 " "
Abito completo in stoffe lana fantasia, confezione accuratissima " " 95 " "
Abito completo estivo (giacca orleans finissimo con pantaloni teussor, lino o gabardine) " " 120 " "
GRANDE ASSORTIMENTO
SPOLVERINI - TUTE - INDUMENTI da lavoro
I Magazzini Milanesi - Udine
(Palazzo Uffici) - lato Via Rialto
vendono le merci migliori, le più assortite, le più convenienti

GIUSEPPE FILIPPONI - Udine
VIA PREFETTURA N. 6
MOBILI d'ogni genere
Specialità **Salotti e Camere di lusso** in stili antichi e moderni
D'INSUPERABILE FINEZZA E PERFETTA COSTRUZIONE
Ottime Camere e Salotti di tipo comune e di buon gusto
Mobili da Studio tipo moderno e americano - Salottini Viminiani - Ottomane - Poltrone Frau
PREZZI DI FABBRICA
Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti magazzini

GABINETTI DENTISTICI
E DI PROTESI DENTARIA
Dott. D. Damiani
UDINE, Via della Posta 26
(Angolo Via Lovaria)
TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

Dott. T. BALDASSARRE
Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cura ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17
Telefono N. 3.60
Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

OLOPURGOLIVA
GIOVANNI MALUGANO
PRODUTTORE
ONEGLIA

STANZE DA LETTO
SALE DA PRANZO
SALOTTI - STUDI
MOBILI ANTICAMERE
CUCINE - MOBILI
LETTI per REGALO
SEMPRE PRONTI
di propria fabbricazione e nazionali
C. Serafini - Udine
Via Andreuzzi (dietro la Chiesa di San Giorgio)

Cronache del Friuli

Convegno Diocesano dell'Azione Cattolica

Il Convegno diocesano dell'Azione cattolica ebbe luogo, come preannunciato, il 5 corr e riuscì veramente solenne, sia per il concorso e l'autorità degli intervenuti, come per la praticità ed elevatezza nella trattazione degli argomenti importantissimi posti all'ordine del giorno.

S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo volle assistere dal principio alla fine del Convegno ed incoraggiò tutti al lavoro con la Sua Paterna fervida parola.

Laboremus è la parola d'ordine dell'Ecc.mo Pastore.

Al prossimo numero daremo dettagliata relazione.

Mercato dei bozzoli

I bachi da seta, specialmente nel nostro Friuli, procedono bene. E' vero che gli sbalzi di temperatura specie di questi giorni possono avere influenza nociva, ma è sperabile che la cura particolare dei bacicultori serva ad evitare eventuali catastrofi.

La foglia di gelso compare nei mercati della provincia ed è quotata a lire 60 il quintale. La foglia in ramo da 50 a 58.30. Non vi sono richieste ancora, giacché la riserva locale non è stata sfruttata completamente.

Le previsioni del raccolto sono ottime, specie in certe zone.

Circa i prezzi nulla di stabile è stato definito dal mercato serico.

Giovedì a Lonigo si aprse il mercato serico. Alcuni quintali di bozzoli salirono la pesa e vennero quotati da L. 26 a L. 27.40 il Kg. Nel basso Polesine i prezzi del primo raccolto segnano la media da L. 25 a 28.30 al Kg.

Informaremo settimanalmente il nostro lettore riportando i prezzi delle varie piazze d'Italia.

Danni di guerra

I Pagamenti, a dire il vero, non procedono con quella sollecitudine che era lecito sperare. Le pratiche che subiscono maggiore ritardo sono quelle che passano al cosiddetto Ufficio Legale per venire volturate a favore degli eredi essendo venuto a morire il titolare della denuncia.

Ve ne sono di quelle che si trovano pendenti fino dallo scorso anno.

Pochissimi poi, hanno ottenuto il saldo danni a fabbricati sebbene abbiano da molto tempo sborsato l'importo per i lavori di ripristino.

Rettifiche e volture. — Quanti poi hanno la fatalità di rilevare errori materiali sia pure inevitabili in un rilevante lavoro come quello in parola, possono non scrivere e riscrivere ma non ottengono risposta.

Potremmo citare pratiche che da mesi riposano negli Uffici della R. Intendenza.

Notizie indispensabili. — I danneggiati che hanno concordato i danni Aziende Agricole con bovini e devono provvedere a documentare la denuncia dei Mod. A B per avere il saldo, non riescono a sapere dalla R. Intendenza quale importo hanno concordato per soli bovini. Se si presentano personalmente alla R. Intendenza vengono invitati a scrivere, se scrivono non ottengono risposta e così non sanno come definire la denuncia.

La stessa cosa si ripete quando il denunciante proprietario deve liquidare la quota utili bovini spettante al colono.

Udenze. — Alla R. Intendenza si è incaricato a ricevere il Pubblico (al Martedì e Sabato, e al Giovedì per i professionisti) un distinto funzionario, ma che non ha (crediamo) mai trattato danni di guerra... Data la complessa materia e l'intricata matassa si comprende subito quali spiegazioni può dare agli interessati, in condizioni di ristrettezza di tempo, di novero le disturbo e spesa...

L'Istituto Federale, dopo essere stato saltato dalla R. Intendenza, scrive ai danneggiati per chiedere differenze d'interessi, differenze che i più non sono in grado di controllare e che quindi pagano.

Come se ciò non bastasse, a molti l'Istituto stesso chiede un importo relativo all'1 per cento al Tesoro dello Stato. I più non capiscono e pagano, altri i più furbi non riconoscono l'obbligo di pagare a partita chiusa e non pagano...

L'Istituto chiedi all'Intendenza il reale importo che deve avere dal danneggiato e si faccia rimborsare. E' in decoroso tale trattamento dopo tante vicende per ottenere il saldo; neppure a saldo ottenuto il danneggiato viene

lasciato in pace. E' poi riprovevole il sistema di invitare il danneggiato al pagamento sotto minaccia che in difetto si procederà in via legale.

L'Istituto invita i danneggiati a recarsi alla Banca a ritirare le cambiali firmate per l'anticipo, ed essi, anche da lontani paesi, corrono in Città per sentirsi invitare a ritornare.

La commedia dura da parecchio tempo e dovrebbe, anche per la serietà, cessare!

Confidiamo che chi ne ha il dovere porrà rimedio ai fatti da noi lamentati nell'interesse dei danneggiati di guerra, i quali hanno già atteso e sofferto troppo.

CASIONS delle MURE

Tra i casi che non sono casi, si può ben annoverare il seguente, avvenuto a Casions delle Mure. Sulla facciata di quella Chiesa, dedicata all'Assunta, nella campata superiore, uno scudo gentilizio, in pietra e di grandi proporzioni, ricordava la fondazione e datazione di quella Chiesa, fatta dai conti Strassoldo.

Ora quello scudo non è più. Il giorno 27 maggio, circa alle ore sette di mattina, quando la processione delle rogazioni, tra un breve intervallo, di quelli che portavano le croci, già entrati in Chiesa, e i fedeli che tenevano dietro e stavano per entrare, quello scudo precipitò, andando in frantumi. Pochi secondi e purtroppo si avrebbero dovuto rimpiangere più vittime, ma all'infuori di un grande spavento, non successe disgrazia alcuna.

Certo che le continue oscillazioni del fabbricato, causate dai forti colpi di cannone durante la guerra, e lo scoppio delle bombe poi, fecero sì che l'impugnatura del perno di sostegno, cedesse a un impercettibile, ma continuo movimento, fino a tanto che lo scudo, perduto il punto d'appoggio, precipitò.

Una funzione di ringraziamento, per la scampata sventura, fu celebrata in quella Chiesa il giorno di sabato 31 maggio.

FLAIPANO

Per la dote della Scuola

Domenica 25 maggio nel locale scolastico di Flaipano (Montenas), si è svolta una simpatica festa di beneficenza, diretta dalle insegnanti signora Tina Vecchio e Laura Trombetta con la recita dei più graziosi alunni. L'aula scolastica era affollatissima di gente entusiasta per questo nuovo genere di divertimento che, già per la quarta volta si ripete nel remoto paesello di S. Maria Maddalena.

Non è mancando anche l'intervento dell'Ill.mo sig. Direttore del circolo, prof. Oreste Gardini e di diversi insegnanti dei dintorni. Il programma della recita abbastanza vasto ha soddisfatto moltissimo l'intervenuti. Sono degni di nota oltre alla commedietta «Riccardo eor di Leone» eseguita con disinvoltura, il terzo «Capriccio», i duetti «Il piccolo irredento» e «La massaia e l'ortolano» e la scenetta delle quattro stagioni cantati con grazia dai piccoli personaggi che han saputo immedesimarsi nelle loro parti. Piacevolissimi sono stati i monologhi e specie «Gitanella» interpretato con arte incredibile dalla bambina Foschia Olimpia, la quale ha attirato il pubblico al riso ed al pianto.

La festiciola s'è iniziata col magnifico coro «Carità» ed è terminata con «Fanciullezza» fra l'entusiasmo di tutti.

A metà della recita si sono raccolte offerte spontanee per materiale didattico purtroppo mancante in questa scuola.

Un bravo a questi vispi ed intelligenti frugoli di Flaipano, ed una lode ed un grazie di cuore alle due insegnanti che indefessamente lavorano per l'istruzione ed educazione di questi figlioli con soddisfazione da parte dei genitori.

CASARSA

Pugnala il fratello

Domenica sera, verso le 23, certo Colussi Pietro fu Angelo, di anni 40, detto Zoecolari rincasò ubriaco, e si diede a maltrattare e bastonare la moglie ed i figliuoli che si trovavano a letto. Il di lui fratello Giuseppe, di anni 46, che dormiva nella stanza attigua gli impose ripetutamente di smetterla, finché si decise ad intervenire entrando nella stanza del fratello e ingiungendogli per l'ultima volta di finire.

Il Pietro si tacque, ma mentre il fratello si avviò per uscire, gli fu addosso con una roncola che teneva sul comodino lo ferì al collo per fortuna non gravemente.

GORICICIA

Uccide il compagno di ginoco

Domenica sera, in un'osteria del paese, alcuni frazionisti stavano giocando una partita a bocce, quando al le 19.30 circa, scoppiò un diverbio tra certi Umberto Sanvidotto di Giovanni, d'anni 22 e Secondo Noccoletti, di anni 40.

Ad un certo punto, i due passarono dalle parole ai fatti e il Sanvidotto

colpi con forza l'avversario con una delle pale di legno che servivano al giuoco.

Il Noccoletti cadde riverso al suolo. Fu subito raccolto dai presenti e trasportato a casa. Le sue condizioni, durante la notte, andarono aggravandosi e, verso le sei del mattino, il disgraziato spirava in seguito alle lesioni riportate.

Il Sanvidotto venne tratto in arresto dai carabinieri.

Il fattaccio avvenne nel cortile dell'osteria «Al passaggio», posta al principio del paese.

L'assassino è un milite fascista.

CESCLANS

Onoranze alla Salma di un valoroso

Dopo aver fatta la campagna della Libia, Angeli Callisto della classe 1892 fu richiamato per prestare il suo braccio anche nella grande guerra. Alpino dell'8.º Regg. fu assegnato al Pal Grande dove l'11 agosto del 1915 vi trovò la morte. Dal cimitero di Timau la salma fu esumata e giovedì 29 maggio fu da Tolmezzo trasportata a Cesclans.

A Cavazzo si formò l'imponente corteo a cui presero parte tutte le associazioni con vessillo ed una fiumana di popolo commosso. Giunto il corteo ai confini di Cesclans la bara sostò, ed il Vicario che l'aveva accompagnata fino da Tolmezzo, fattosi innanzi portò il saluto a nome del popolo, e fra la più viva commozione (non un ciglio era asciutto) baciò il feretro avvolto nel tricolore suggellando in quel bacio ed in nome del morto i propositi di una pacifica e civile convivenza in paese.

Il corteo proseguì e giunse nella piazzetta della Cappella dove il maestro tenente Macuglia dice belle parole esaltando l'eroismo del caduto; indi il feretro entra in Cappella tramutata per la circostanza in camera ardente dove a turno i militi naz. prestano servizio d'onore.

Domenica scorsa poi in forma non meno solenne il feretro del valoroso è portato in corteo attraverso le vie di Cesclans, dalle finestre delle case una continua pioggia di fiori copre la bara. Giunti alla Pieve, dopo la Messa il Vicario sale il pergamo e fatta una rapida sintesi di quello che fu l'eroismo del caduto, fa un accorato appello al paese in nome del sangue del morto e per non rendere vano il sacrificio di altri 500 mila morti; crede di vedere l'Italia di oggi ritratta dai versi del divino Alighieri:

Ed ora in te non stanno senza guerra
I vidi tuoi e l'un l'altro si rode
di quei che un muro ed una fossa serra
...che le città d'Italia tutte piene
son di tiranni ed un Maceel diventa
ogni villan che parteggiando viene.

Non per questo, egli dice, i nostri eroi hanno fatto il sacrificio della loro fiorente giovinezza ma per vedere finalmente l'Italia dei loro sogni.

Una d'armi, di lingua, d'altare
di memorie, di sangue, di vita.

Fa una commovente apostrofe al valoroso caduto e lo invita a scendere nel l'avello che troverà meno ghiacciato di quello dove fino ad ora fu; perché noi lo renderemo più tiepido col tepore delle nostre lagrime, col calore del nostro affetto, col ardore delle nostre preghiere.

Seguirono e esequie, incisi la tumulazione.

TRICESIMO

Un biglietto falso

Per la spendita di un biglietto falso da L. 100 vennero denunciati all'autorità certi Olindo Colpone d'anni 35, Pietro Gioseffin d'anni 22, Ugo Buiatti d'anni 32, da Cassacco e Floreani Armando d'anni 47 da Buia.

COSEANO

Fugge dal Brefetrofo

Certa Maria Sambuco si era presentata al Brefetrofo di Udine con un infante morto, da lei partorito poco prima. All'autorità sorse il sospetto che la morte non fosse naturale e ordinò l'autopsia del cadaverino.

La Sambuco è fuggita dal Pio Luogo domenica sera, il che fa maggiormente aggravare i sospetti dell'autorità.

MEDUNO

Disgrazia mortale

Cero Da Prat Mattia, recatosi a far fieno sulle rocce del monte Rosso, al disopra della strada di Chievolis, precipitò in un burrore trovandovi la morte.

CISERIS

Si frattura un gomito

La piccina Foschia Teodolinda, non ancora decenne, cadde nel suo cortile riportando la frattura del gomito sinistro.

Guarirà in un mese.

Un altro incendio a Los Angeles in California distrusse un intero fabbricato scolastico. Diciotto bambine soccomberono non avendo potuto fuggire dalle fiamme.

Il generale Fiastro, eroico mutilato di guerra è stato recentemente designato direttore generale delle ferrovie statali, in sostituzione del benemerito on. Torre.

Certo Muller Giorgio fuggito da Monaco, con tre milioni di lire oro è stato arrestato a Peschiera e ricondotto in Baviera per ultimare... i conti con quella autorità giudiziaria.

UDINE

L' "oscurità", alla ex "combattenti"

Se l'apologetico (!!!) combattentismo italiano è in politica crisi, non meno critica appare la situazione in Friuli e specie per quel che riguarda il consiglio direttivo della Federazione. Il quale con un gesto, invero meschino e punto cavalleresco, ha voluto fingere di cadere dalle chiare nuvole e piombare nell'oscurità! Santa ingenuità di cotanto dirigenti.

Alla protesta inviata giorni fa dal sig. Da Tos per la mancata deplorazione... degli insulti, dalle aggressioni... e delle bastonature subite da ex combattenti e mutilati, l'eccelso consiglio con una seusa banaletta anzi che no, invitò il Da Tos a specificare i fatti, dichiarando di essere «all'oscuro!»

Ed il signor Da Tos, pronto, replica pubblicando una lettera con la quale non fa altro che elencare fatti di cronaca già inseriti nei giornali e quindi già di dominio pubblico.

La Presidenza non ha ancora risposto. Crediamo che data l' "oscurità" in cui è ciecamente piombata, abbia perduto il «lume» rischiaratore.

Detta Federazione dovrebbe conoscere, o almeno ha il dovere morale di conoscere questi fatti, diversamente non potrebbe stare a quel posto.

E noi crediamo anche che qualche membro della ex combattenti sia anche a conoscenza di minacce fatte a mutilati di non ingerirsi in politica, (enorme!) pena la perdita della pensione!

Minacce queste che dovranno veder la «luce» se non altro per quella retitudine che deve animare ogni persona civile.

Altro che oscurità!...

La rivista militare

Domenica alle ore 9.30 nel piazzale Umberto Lo ebbe luogo la rivista militare delle truppe di presidio.

Presenziarono tutti i sodalizi con bandiera, autorità civili e religiose, una folla imponente di cittadini. Tutti i reparti, simbolo della forza armata della Patria assessori recenti di epiche gesta, furono salutati da seroscienti applausi. Sfilarono anche una pattuglia di Fanti del 2.º Reggimento «Savoia» nel caratteristico costume del 1600.

Alle 11 la banda cittadina, in piazza Vittorio Emanuele tenne un applaudit concerto. Alla sera tutti gli uffici pubblici e le caserme furono illuminate.

Pro Università Cattolica del S. Cuore

Domenica scorsa la signa Ernesta Del Zotto, presidentessa del C. G. urbano del Carmine S. Giovanna d'Arco, nel teatro annesso alla chiesa, tenne una conferenza con proiezioni sulla Università Cattolica del S. Cuore di Milano. Durante la conferenza fu raccolta una buona offerta pro Università.

Nuovo Vescovo

E' stato nominato in questi giorni e consacrato vescovo titolare di Tarsus S. Ece. Padre Alessio Lepicier già Superiore Generale dell'Ordine dei Servi di Maria.

Uomo dotto e conosciuto in tutto il mondo, cattolico per le sue opere apprezzatissime.

Udine lo ricorda per aver egli tenuto la II.ª muta dei S. Esercizi al clero della Arcidiocesi.

Ci congratuliamo coi Rev. Padri che reggono la Basilica Sanfuario delle Grazie perchè il loro superiore è stato assunto all'infiora episcopale.

Bambina investita

Sul viale di Cividale, la bimba Franca Tanutti d'anni 3, fu investita da un'automobile. Prontamente soccorsa, fu trasportata all'ospedale.

STANZE DA LETTO - PRANZO - SOGGIORNO STUDI

Telefono 10 **MOBILIFICIO** Fondato 1868

SELLO GIOVANNI

Palazzo Comunale - UDINE - Piazza Umberto I.

Fabbrica Esposizione - Deposito Mobili
Propria Fabbricazione tutta massiccia
TAPPEZZERIE - SUPPELLETTILI - ARREDI
PREZZI DI FABBRICA

I. Mostra Biennale Internazionale delle Arti Decorative - MONZA 1923
GRAN DIPLOMA D'ONORE

SALOTTINI - INGRESSI - CUCINE - GUARDAROBA

DITTA
Domenico Raiser & Figlio
UDINE

Premiata fabbrica Damaschi, Velluti e Seterie

Damaschi per apparati sacri, addobbi di Chiesa, padiglioni ecc. Seterie e Velluti per Bandiere, Stendardi, Gonfaloni ecc.

Si confeziona qualunque drappo ad ordinazione. Si garantiscono le stoffe di tutta seta genuina resistentissima a prezzi vantaggiosi e facilitazioni di pagamento

La bontà della merce ed il nome della vecchia Ditta è la migliore raccomandazione. — Merce garantita genuina a prezzi puramente di fabbrica

Dott. P. STRINGHER
Consultazioni Mediche

Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 13 alle 15
Udine - Via Cavour 15 - tel. 390

Gabinetti Dentistici
Dott. Bernardi
Medico Chirurgo Specialista
CIVILE - martedì - sabato
UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso Via Mercerie 2
(gli altri giorni)

CURA SPECIALE
SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

Dott. GIOVANNI FAIONI
Via Lovaria - UDINE

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi e di Vienna e in clinica della Germania.

— Consultazioni di Chirurgia —
Via Ombra - Endoscopia dell'uretra - della vescica, - del l'apparato digerente - UDINE; Via Manni dalle 13 alle 17 TRICESIMO - dalle 8 alle 12.

L'Epilessia si guarisce

L'epilessia o - Malcaduto si guarisce con la cura delle polveri ANTI-EPILETTICHE del Chimico Farmacista GIUSTI CESARE. Rimedio sovrano in tutte le malattie nervose, Convulsioni - Isterismo ecc.

Inviando Cartolina Vaglia di L. 15.50 alla FARMACIA CHIMICA con LABORATORIO FARMACEUTICO in SAN VITO di SCHIO si rievole la cura per un mese.

Ad ogni ordinazione indicare l'età dell'ammalato

Dott. GERARDI GIUGIO CESARE
già del Tuberculosis e Dip. Ast. di Padova
Gabinetti di Terapia Polmonare
e Medicina Generale

Raggi X - Pneumotossico - Raggi ultravioletti - Dietetico - Massaggio - Analisi cliniche
Prossimo funzionamento dell'istituto per acque sulfuree e liquidi medicamentosi

Indicazioni terapeutiche: Pleuriti - Bronchiti - Bronco-Pneumoniti - Emfisema - Asma - Riniti - Ozena - Faringiti - Tubercoli linfatici polmonari cronici - Linfatisma - Scrofola - Rachitismo - Reumatismo

Via del Sale 15 - UDINE - Giorni feriali 9-12-15-17

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE Via Cassanese, 15 UDINE

ECONOMICI

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettasi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

I PIEDI SENSIBILI DURANTE LA STAGIONE CALDA

Un semplice bagno saltrato ai piedi vi sbarazzerà delle peggiori sofferenze.

Tutti coloro che hanno i piedi sensibili conoscono per esperienza le sofferenze che il caldo fa loro sopportare. I piedi bruciano come il fuoco, si gonfiano e si riscaldano; le calzature sembrano divenute troppo strette e i dolori causati da vecchi calli e duroni divengono spesso intollerabili; coloro i quali sono soggetti ad una traspirazione eccessiva soffrono più che mai degli effetti nefasti di questa penosa affezione. E di tutta attualità ricordare che un semplice bagno saltrato ai piedi costituisce una protezione efficace e una vera panacea contro questi diversi mali. Un bagno saltrato stimola la circolazione del sangue, tonifica e allevia i piedi individuali ed addolorati e fa sparire ogni sensazione di dolore e di stanchezza; inoltre l'acqua saltrata essendo leggermente ossigenata è di una grande efficacia contro l'irritazione ed il cattivo odore occasionato da una traspirazione troppo abbondante.

Una piccola manciata di Saltrati Rodell, sali naturali ultra concentrati, venduti ad un prezzo modesto da tutti i farmacisti, basta per preparare uno di questi bagni benefici.

E dunque inutile sofferire ancora di mali ai piedi durante la stagione calda, quando con qualche lira solamente potete così facilmente guarire e sbarazzarvi per sempre.

NOTA. — Tutte le farmacie hanno i Saltrati Rodell. Se vi fossero offerte contraffazioni, rifiutatele; esse non hanno in gran parte alcun valore curativo. Esigete che vi siano dati i veri Saltrati.



DITTA

Giuseppe Del Negro

UDINE - Via del Sale, 10 - UDINE

MOBILI

DI LUSO E COMUNI
A PREZZI RIBASSATI

Sezione Uomini Cattolici

Domenica nella Parrocchia del SS. Redentore, presenti numerosi invitati, ebbe luogo la fondazione della Sezione Parrocchiale Uomini Cattolici. Parlò il Rev. Parroco Buttò.

Anche nella Parrocchia di S. Nicolò sabato 31 maggio, fu costituito il Circolo Uomini Cattolici, alla presenza di numerosi intervenuti che dettero il loro nome alla bella Istituzione. Ha parlato, dapprima il Rev. Parroco don Cossetini, indi il dott. Selvan.

Nozze d'Oro sacerdotali di S. Ecc. R. ma Mons. Isola

Sabato S. Ecc. Mons. Isola ora Vescovo titolare di Adrianopoli celebrava il cinquantenario della sua prima Messa.

Per la circostanza era stata chiesta la Benedizione Papale e Pio XI non solo acconsentì ma si degnò accompagnarla da un prezioso suo autografo nella lettera di S. Em. il Card. Gasparri, facendo eco ai molti ammiratori ed

amici che in coro hanno gridato: Ad multos annos.

Al venerando Presule gli auguri de "il Friuli".

I prezzi dei mercati

Fumento da L. 112 a 115; Grano-tureo giallo da 88 a 94; id. bianco da 85 a 91; Cinquantino da 85 a 91; Sorgoroso da 50 a 55; Avena da 85 a 90; Segala da 85 a 90; Orzo da pilare da 110 a 115 al quintale.

Patate da L. 100 a 130; zucchette da 180 a 170; radichio da 40 a 60; insalata da 50 a 80; tegoline da 280 a 300; piselli da 160 a 210; Spinacci da 70 a 100; erbe da 80 a 100; asparagi da 320 a 370; carcioffi da 0.15 a 0.20 (l'uno); cilliege da 60 a 150; noci da 300 a 350; nocciuole da 350 a 400 al quintale.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 24 a 26; id. della Bassa di I qualità da L. 19 a 18; id. di IIa qualità da 17 a 16; erba spagna da 23 a 18; paglia da 23 a 21; strame da 21 a 20 al quintale.

mai che us ciatassin - di buine lune. No si bonàiso - che il fole che us trai! cuanche si molin - no tasin mai! E vò brutt mostro - cuand la finiso! ma no saressic - passade l'ore? L'è dutt inutil - lin mai ta cove domàn mi tocie - jevà a buinore za chestis feminis - che ur vegni un ton e erodin simpri - di vè resòn.

O racomandi ai devòts del S. Rosari di doprà il libri par no di su i strambolòts che o hai apueste segnàts par-sore, par che cirin di corezisi.

O ringrazi due' chei miei amis letòors che specialmentri da tre mès a chesta part mi mandin continuentri bilgièts letaris, cartulinis di congratulazion e di auguros. O sai di no meretà tante robe, ma pur mi servin di confuàrt.

A Pra Laurinz po un ringraziament special e la promesse che i serivarai la setemane che ven.

Non trascurate mai l'avvertimento

Le debolezze renali attaccano le diverse persone in modo differente. Un individuo patisce di mal di schiena, dolori reumatici o gonfiori idropici; un altro non ha niente di questo; invece, magari, sperimenta disordini urinari, vertigini, o mal di testa. Ma sotto qualunque forma giunga l'avvertimento, non deve mai essere trascurato. Le Pillole Foster per i Reni dovrebbero essere usate immediatamente per rinforzare i reni indeboliti ed evitare il rischio che si sviluppi realmente una malattia renale. Ovunque L. 495, sei scatole lire 27.70 più tassa di bollo. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale C. Gioglio, 19 Cappuccio, Milano (Sf).

Piccola Posta

D. L. - Torre di Zuino - Attendiamo saldo gruppo del 1.° semestre. Que sta nota serva per gli altri amici che non si sono ancora fatti vivi. Non si meravigliano se non ricevono più il pacco.

A. L. - Forni - L'abbonamento è scaduto il 31 die. 1923. Abbiamo sospeso dopo aver pazientato, per dire atteso, invano ben sei mesi l'importo di rinnovazione.

G. R. - Gers (Francia) - Siete in regola a tutto giugno corrente. Rispedite vaglia tenendo presente che lo importo di affrancatura postale è di L. 0.20 per copia.

Pulcino - Va bene; la prossima settimana senza fallo.

D. Manzini - Vernassino - La spedizione viene fatta regolare. Reclami all'ufficio postale.

Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE
Carlo Liva - Responsabile

GRANDI MAGAZZINI

AL RIBASSO

Vendita straordinaria per conto fabbricanti
UDINE - Via Savorgnana, num. 5 - UDINE

**Avvenimento Commerciale
CONTRO TUTTE LE LIQUIDAZIONI**

Assegnato per sorteggio, un colossale stok di tessuti, meravigliosamente assortiti, alla Succursale di Udine - Via Savorgnana N. 5 - la Direzione Centrale di Milano, ha dovuto qui trasferirsi, per assumere direttamente il controllo della vendita speciale.

Invitiamo e consigliamo quindi la nostra Spettabile Clientela a voler approfittare di questa singolare occasione, oltremodo vantaggiosa, data l'eccezionale riduzione dei prezzi.

Elenchiamo soltanto alcuni prezzi per dare una idea di quanto sopra esposto:

Fazzoletti orlati	L. 0.75	Copribusti ricamati	L. 3.50
Tovaglioli thè	» 0.95	Pelle uovo al m.	» 3.95
Fasce per bambini	» 1.30	Oxford al m.	» 2.95
Pannolini spugna	» 1.95	Vera tela Madonna al m.	» 3.95
Calze uomo colorate	» 1.75	Stoffa spugna per abito	» 6.—
Pannolini filo	» 2.25	Camiciola signora	» 4.90
Asciugamani Reclam	» 1.95	Camicia ricamata	» 8.90
Asciugamano tipo Extra	» 2.25	Sottana ricamata	» 9.90
Ricamo svizzero al m.	» 2.50	Combineuse per signora	» 14.90
Tovaglioli nostrani	» 2.50	Camicia uomo confezione nata	» 14.90
Calze per signora	» 2.50	Scendiletto Reclam	» 4.90
Madapolam al m.	» 2.90	Corsia assortita al m.	» 4.90
Calze uomo fantasia	» 2.75	Copriiletto ritorto	» 29.90
Calze doppia costa	» 2.95	Copriiletto piquet	» 32.90
Asciugamani spugna	» 2.75	Lenzuolo con ajur	» 29.90
Bretelle elastico	» 3.50	Lenzuolo ricamato 2 piazze	» 49.90
Maglie uomo	» 4.50		

Ricchissimo assortimento In Stoffe Uomo e Signora - Velluto da cacciatore Biancheria confezionata - Cotoneria - Tessuti spugna per abiti Signora - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Asciugamani e servizi Fiandra Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Corsie Juta e Cocco - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti e coperte lana in tutte le misure - Trapunte - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in erme e lana.

NB. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che per prezzo.

**INGROSSO E DETTAGLIO
PREZZI FISSI**

SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

Esposizione permanente con prezzi segnati

Rosari in famée

POESIE DI ZANETO

Tornin a ciase - da la campagne ùmin e feminis - strafònts, bagnàts eu la ciamese - in muèll e sporte di tiare e polvar - cui vùss fruzàts. Lor no lavorin - nome vott oris, mai no an finidis - dutis lis voris e mai piars mostros - cuèts tal soreli no si distachin - dal lor lavòr, e in ta ches seris - cuanche la lune dal cil jù illumine - cul so sfandòr, dai ciamps e tornin - a dis e a undis euasi mai prime - del deprofundis. La femenute - restade a ciase, e che par turno - fas di parone, svelte prepare - une bociade, no fas mai soste - simpri funzione, e fùr e dentri - de la cusine eun muse serie - calme, cidine. Cuienze il foragio - fas la polente, pòche, mescede - fin che jè cuete, poi la staronze - cuindi la struncie sun t'una taule - taronde e nete. Si slargie e fume - e l'odòr bon al s'ciampe imbote - fùr dal balcón. Continue a corri - la parunzine... ta salverobe - ciòl il cicin salamp, panzete - secònt che i capite, lu tazze a fetis - tal fresurin. Sore lis flamis - scolpete, al eise fin che si jemple - dutt di cinise. Pronte la cene - si sinte e polse ma se s'intardin - s'imbestialiss, polente frede - cioine dure, e po il foragio - che si flapiss, cheste magnocule - ma si la fè pò là a finile - cul no plasè.

Mentri mormòre - int pa la strade: « ilo su viole - su bise e stele ». Ròutin lis bestis - chei omps e sberlin alzin lis feminis - la lor bardele... Ecco che rivin - ce confusòn! anin a viarzi - prest il portòn. In furie jentre - la compagnie menin ta stale - due' i nemai ur dan di bevi - jemplin lis grepiis mètin sott'arie - i prestorai Si disbotonin - sùn i sudòrs van due' in aghe - ta ches'e' calòrs. Zemint si sintin - atòr de taule in tal prinziipi - ti van adasi cuanche seomenzin - po lis lór gramulis eul plui menalis - a sduliasi i petin saldo - fin che il vintricul al po sgionfasi - cence pericul. Cul ciáf parsore - de la scudiele, par podè viodi - l'entrade e uscide, cuanche la robe - o dure o fènare slapade in presse - jè ormai finide, un a la volte - van eul musicce tal platt che quinzin - dutt il ladrice. Lòr no bazilin - eu la creanze anzi no doprin - eurfass piròn, a pizz lavorin - del rest s'infotin ur baste nome - vè ale di bon, e cuanche ur capite... - za in taule e in jètt

covental forsì - puarà respìet? Cui finiss prime - cui finiss dopo secònt la fuarze - de dindidure, racuèin lis feminis - fruzòns e fetis che son vanzadis - eun gran premure e subit dopo - il bon sar pari al s'inzengole - par di Rosari. I zovins s'ciampin - fùr da la puarte han poeie vòe - di sta a preà il dianl jù tire - su e jù pa vile o in qualehi androne - par morosà. Restin i vecios - eun t'uno ciarie importantissime - di sossedarie. Clopin, pisùlin - e il capo coro: su po sveaisi - Ave Marie... e vualtris feminis - etanche si prèe parèe lavaiso - la massarie? Dominus tecum... - e chei bambins no podaressino - sta plui cidins? Nel prin misteri - che si contemple... ah ma cialàiu - ce tante sfacie! ora pro nobis... - e ce che ronte! va a viodi Toni - ce che ha la vagie, in munieribus - e benedibus... a diu name - che mi ha poeàd!... Nel quint misteri - su vait a viarzi mi par ta puarte - che han tant zoeàt! Stants Maria - stizzàit su il fùg. Amen... ninime - finiss chel zùg. Ventris stijesus - vè done mari sès li serofade - che o roncais Nunche tinora - i fruts e ridin parèe che us viodin - che o pisulais. Pecatoribus - tàs là petegule la me corone - funzione in regule. Salve Regine - ce tire mole vait plui d'acordo - tes litanis.

Se volete risparmiare, avere generi solidi ed eleganti, rivolgetevi direttamente

"Atta Fonte,"

che fabbrica a Udine

MOBILI

**INGROSSO E DETTAGLIO
FONTANA UMBERTO**

ESPOSIZIONE PERMANENTE
VIA AQUILEIA 19^a - UDINE

Succursale: Via Giovanni d'Udine N. 1 (Angolo Via Gemona)



Rappresentanza esclusiva con deposito per Città e Provincia del Premiato Stabilimento

L. R. Sandri di Mantova - letti ferro con rete doppia
LIRE 150

I PIU' RICCHI E COMPLETI MAGAZZINI PER QUALUNQUE ARREDAMENTO

Mobili comuni e di stile - Arredamenti completi e Tappezzerie - Stabilimento meccanico per la produzione in serie di Mobili massicci e compensati - Fabbrica Ottomane riducibili a letto a L. 180 in più - Accurata lavorazione di fusti per Ottomane di ogni sistema - Sedie, Canapè, Poltrone - Si eseguono lavori in disegno di ogni stile sia in mobili che in tappezzeria

Prezzi di vera sorpresa